Prodotti ittici sottomisura, privi di tracciabilità o scadute: controlli e sanzioni

Contrasto alla commercializzazione illegale di prodotti ittici sottomisura, privi di tracciabilità e scaduti: operazione della Guardia Costiera di Siracusa. Effettuati 38 controlli rivolti in pescherie, ristoranti e centri della grande distribuzione in vari punti della provincia.
Le verifiche hanno permesso di accertare, in alcuni casi, oltre alla vendita di specie ittiche al di sotto della taglia minima prevista dalla normativa vigente, anche la commercializzazione di prodotto ittico congelato e fresco, privo di qualsiasi documento che ne attestasse la tracciabilità/provenienza.
Ai responsabili dell'infrazione sono state comminate sanzioni amministrative ed il prodotto ittico sottomisura e non tracciato è stato sequestrato.
L'operazione ha visto il coinvolgimento e la cooperazione del personale del Servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa che, a seguito della prevista visita organolettica, ha stabilito in alcuni casi la non idoneità al consumo umano del prodotto sequestrato e, quindi, la successiva distruzione. In altri casi, invece, l'oggetto del sequestro è stato donato in beneficenza ad un istituto caritatevole di Siracusa.
In totale sono state elevate 4 sanzioni amministrative per un ammontare complessivo di 3.200 euro. Sequestrati oltre 500 kg di prodotto ittico.
La Capitaneria di porto di Siracusa ricorda che "le sanzioni amministrative per la violazione delle norme sulla tracciabilità prevedono importi elevati e lo sfruttamento indiscriminato e la cattura del novellame e di pesce sottomisura, oltre che essere contrario alla legge, impedisce

alle specie ittiche dei nostri mari di raggiungere la taglia minima consentita per la commercializzazione e per la riproduzione”.

Le reliquie di San Giovanni Paolo II esposte al Santuario della Madonnina

Le reliquie di San Giovanni Paolo II saranno esposte a Siracusa. Per i fedeli, appuntamento sabato 22 ottobre, dalle 17 alle 19.30, al Santuario della Madonna delle Lacrime. Nel giorno d’inizio del suo pontificato, era il 22 ottobre del 1978 – festa liturgica del Santo Papa, le reliquie saranno straordinariamente esposte sull’altare della basilica mariana. Fu proprio papa Giovanni Paolo II a dedicare il Santuario alla Madonna delle Lacrime, nel corso della sua visita a Siracusa. Lunedì 24 ottobre, intanto, nel secondo anniversario della sua ordinazione episcopale, l’arcivescovo Francesco Lomanto celebrerà in Santuario, alle 18, il Pontificale con la partecipazione di tutti i sacerdoti, i religiosi, i diaconi, le associazioni, le confraternite ed i fedeli dell’Arcidiocesi di Siracusa.

Droga, arrestato presunto

pusher: in azione la Mobile e il commissariato Ortigia

Contrasto alla vendita e al consumo di droga nelle piazze dello spaccio siracusano.

Gli agenti della Squadra Mobile e del Commissariato di Ortigia hanno arrestato un giovane siracusano, 24 anni, sorvegliato speciale con obbligo di soggiorno. Per lui l'accusa è di detenzione ai fini di spaccio .
In specie, il giovane è stato bloccato in via Santi Amato mentre tentava di nascondere, sotto un'autovettura parcheggiata e presso un piccolo magazzino, alcune bustine di vari tipi di sostanze stupefacenti.
In totale, gli investigatori della Squadra Mobile e del Commissariato Ortigia hanno sequestrato 30 dosi di crack, 14 di cocaina, 24 dosi di marijuana e 3 di hashish.

Il giovane è stato posto ai domiciliari in attesa del giudizio direttissimo.

"Subito una legge per ripristinare le Province": l'input di Vinciullo (Prima l'Italia)

"Le Province devono tornare in vita, si metta subito mano alla legge da modificare".

Vincenzo Vinciullo (Prima l'Italia) rilancia con questa

sollecitazione un tema rimasto in sospeso da anni.

“Come è notorio- ricorda Vinciullo- dopo l’approvazione del disegno di legge sulla soppressione delle Province, l’Ars approvo una legge, la 17 del 2017, con la quale venivano emanate disposizioni in materia di elezione diretta del Presidente del Libero Consorzio Comunale e del Consiglio del Libero Consorzio. Provvedimento impugnato dal Consiglio dei Ministri e portato davanti alla Corte Costituzionale, che nel 2018, a meno di un anno dall’approvazione delle disposizioni legislative regionali, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale della Legge 17 in quanto, a dire dei Giudici della Legge, la norma approvata violava le disposizioni riconducibili alla competenza esclusiva dello Stato in materia elettorale e ai principi inderogabili in materia della finanza pubblica”.

L’augurio di Vinciullo è che, modificando la parte della legge censurata dalla Corte Costituzionale, si possa “velocemente approvare un testo che non potrà più essere impugnato, in quanto dovranno essere rispettate e tenute in considerazione tutte le censure che sono state ampiamente esposte da parte dei Giudici della Legge.

I Cento anni dell’Istituto Rizza, inaugurata la mostra: week-end in festa

Inaugurata la mostra allestita all’Istituto Superiore “A.Rizza” di Siracusa in occasione del centenario della sua nascita. Un’ esposizione ricca di immagini del tempo, strumenti tecnici nonché oggetti che hanno fatto la storia

dell’istituto.

Al taglio del nastro, affidato al dirigente scolastico, Pasquale Aloscari, è seguita la benedizione del parroco del Pantheon e docente della scuola, Don Massimo Di Natale.

Numerosi gli studenti e gli ex alunni presenti. Il personale scolastico e le famiglie insieme .

Un’occasione anche per vedere in azione molti studenti dell’indirizzo Turismo, impegnati in un servizio di accoglienza professionale.

Domani mattina, appuntamento alle 9:00 con il convegno “100 anni di scuola”. Saranno presenti anche la docente Renata Russo Drago, autrice del libro “Facciamo scuola da 100 anni” e l’ex sindaco, nonché ex preside, Marco Fatuzzo.

Si proseguirà Domenica 23 ottobre 2022 , dalle 9.30, con la Festa del Centenario.

Match It Now, evento sulla donazione del midollo osseo promosso da ADMO

Sensibilizzare le nuove generazioni alla donazione del midollo osseo.
Questo lo scopo di «Match It Now», l’evento promosso da ADMO Siracusa, l’associazione dei donatori di midollo, che si è svolto ieri presso l’Auditorium dell’Istituto Superiore “Luigi Einaudi”.
L’incontro si è sviluppato attraverso una breve relazione scientifica della responsabile di sezione, Marilena Sinatra.

Significative le testimonianze di due giovanissimi: Chiara Brogna, trapiantata durante la pandemia e Leandro Vinci, primo donatore di Siracusa, entrambi volontari attivi di Admo Siracusa.
“È fondamentale-fa notare Admo- permettere ai giovani di conoscere e sperimentare attraverso il valore del dono la capacità di vivere la propria vita e condividerla con gli altri. Non a caso hanno partecipato i rappresentanti delle classi quarte e quinte degli istituti superiori L. Einaudi, O. M. Corbino, M.F.Quintiliano, Rizza, Federico II di Svevia, Sacro Cuore”.

Un fedele servitore dello Stato decisivo nell’indagine sui poliziotti complici dello spaccio

In questa triste storia in cui alcuni esponenti delle forze dell’ordine finiscono arrestati perchè accusati di aver agito in combutta con i referenti dello spaccio siracusano, c’è una figura che merita una menzione a parte. Ed è quella di un brigadiere dei Carabinieri, in servizio presso la Compagnia di Siracusa. Un servitore dello Stato fedele, ligio al suo dovere di stare sempre dalla parte giusta.
Magari non è una storia di particolare eroismo, ma è prezioso – al di là di ogni retorica – poter riscontrare nelle carte dell’indagine che c’è anche chi ha saputo tenere il timone sempre dritto, contribuendo forse in maniera decisiva allo sviluppo dell’intera indagine della Dda di Catania e della Procura di Siracusa.

L’attività investigativa, infatti, si è avvalsa anche delle dichiarazioni di Cesco Capodieci, l’ex re del Bronx a capo dello spaccio a Siracusa. Divenuto collaboratore di giustizia, poco dopo l’arresto, ha contribuito con le sue dichiarazioni a fare luce sui rapporti illeciti intrattenuti nel corso degli anni con alcuni appartenenti alle forze dell’ordine.
Ma il “pentimento” di Capodieci non è stato privo di ostacoli e – secondo le indagini – soprattutto di tentativi di dissuasione, alcuni operati verosimilmente dagli stessi poliziotti arrestati. Bene, solo il lavoro costante e sottotraccia del brigadiere in questione ha fatto sì che, alla fine, l’ex re del Bronx perfezionasse la sua collaborazione con i magistrati.
Un attento impegno di relazione e fiducia, in linea con il dovere di mettere i “buoni” nelle condizioni di contrastare e fermare i “cattivi”. Ed in un quadro di indagine dove spesso si confondono i ruoli, è giusto evidenziare la figura di chi fa “correttamente” il suo, con senso del dovere e fedeltà.
Secondo quanto si legge nelle carte dell’inchiesta, due dei poliziotti arrestati nei giorni scorsi avrebbero sollecitato i familiari di Capodieci affinchè scongiurassero il rischio che venisse convinto a collaborare con la giustizia. Non solo, avrebbero anche cercato di limitare “l’influenza” del brigadiere che stava invece operando per portare a buon fine l’intesa legale. Il Carabiniere non desiste e, alla fine, segna il punto. Il 21 gennaio del 2021, Cesco Capodieci manifesta formalmente la volontà di collaborare con la giustizia.
E una volta saputo di questo accordo, i familiari dell’uomo – in una intercettazione – vengono ascoltati mentre si dicono certi che le sue dichiarazioni avrebbero riguardato “guardie corrotte” che “avevano mangiato assai”. Ed in effetti, in uno dei primi verbali finiscono le prime accuse: “Posso riferire di appartenenti alle forze dell’ordine che sottraevano droga sequestrata e addirittura corpi di reato e si rendevano complici dello spaccio…”.
Ed è così che – anche grazie al fedele brigadiere dei

Carabinieri di Siracusa – inizia l’indagine shock con quattro arresti e dieci indagati.

Interrogatorio di garanzia per i poliziotti arrestati: in due fanno scena muta

Davanti al gip del Tribunale di Catania, interrogatorio di garanzia dei due poliziotti siracusani arrestati nei giorni scorsi. Secondo le accuse, sarebbero stati complici dello spaccio in combutta con esponenti della criminalità organizzata.
In collegamento video dal carcere di Caltagirone e di Santa Maria Capua a Vetere (Campania), dove sono detenuti, i due – Rosario Salemi e Giuseppe Iacono – difesi dall’avvocato Sebastiano Troia, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, facendo scena muta.
Ha, invece, fornito la sua versione dei fatti e respinto ogni accusa l’altra poliziotta coinvolta nell’inchiesta, Claudia Catania. La donna si trova attualmente ai domiciliari.
Stessa misura cautelare per il netino Vincenzo Santonastato che – secondo l’accusa – avrebbe fiancheggiato i poliziotti nelle loro manovre illecite. L’uomo ha preferito non rispondere alle domande.

Mafia: maxi confisca da 50 milioni di euro. Sequestrate aziende di trasporto

I Carabinieri del Nucleo Investigativo di Siracusa hanno eseguito un provvedimento di confisca di beni per un valore di ben 50 milioni di euro. E' stato emesso dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania.
L'ingente patrimonio, costituito prevalentemente da importanti aziende di trasporto operanti nella Sicilia orientale, è ritenuto riconducibile ad un ergastolano per mafia che, nonostante lo stato di detenzione, continuava ad amministrarlo attraverso i familiari.
Si tratta di Filadelfo Emanuele Ruggeri, ritenuto organico al clan Nardo. Sigilli a due terreni a Carlentini ed al 100% delle imprese, delle quote societarie nonché di tutti i beni costituiti in azienda (157 motrici, 244 rimorchi, 6 autoveicoli e vari conti correnti di cospicua entità) delle ditte di trasporto su gomma "Ruggeri Francesco" e "Ruggeri Trasporti", entrambe con sede legale a Lentini.
Gli stessi beni già lo scorso 7 febbraio 2020 erano stati sottoposti a sequestro finalizzato alla confisca dal Tribunale di Catania, su richiesta della Ddda, nell'ambito di una attività d'indagine a carico di Ruggeri e di quelli che sono considerati suoi prestanome.
L'indagine ha consentito di accertare che le attività economiche oggetto di sequestro di fatto sarebbero sempre state condotte sotto la gestione del detenuto Ruggeri. Attive nel "lucroso" settore dell'autotrasporto dell'ortofrutta (agrumi), avrebbero operato per il tramite di persone a lui riconducibili, avvalendosi di modalità mafiose – secondo gli investigatori – garantendo così al clan ingentissimi introiti.

Il provvedimento odierno ha accolto in pieno quanto emerso

dalle attività investigative. Approfondendo i profili di riconducibilità di tali attività economiche sul piano decisionale, gestionale e degli utili, le indagini hanno chiarito che le stesse “erano strumentali alle attività illecite del clan e, facendo risaltare l’evidente sproporzione dei redditi dichiarati/leciti dei soggetti in parola con il patrimonio accumulato e con gli investimenti operati nel tempo, hanno consentito di operare la confisca dei detti beni”.
Le indagini, pertanto, hanno ancora una volta accertato le modalità con cui l’organizzazione mafiosa di riferimento continua ad esercitare il proprio “incisivo potere di infiltrazione nel tessuto economico del territorio”, assumendo il controllo di settori caratterizzanti dello stesso.

Picchiata da una bulla: “Se mi tocchi muori”. E il branco attorno filma e ride

Un nuovo video shock con adolescenti protagoniste. Ancora un grave episodio di bullismo in provincia di Siracusa. Una ragazzina è stata picchiata da una coetanea mentre tutt’attorno un gruppetto di amici e amiche ride divertito, senza che nessuno intervenga per difendere la vittima. Non una chiamata alle forze dell’ordine, una parola. Nulla. E’ successo nei giorni scorsi a Carlentini, durante la festa di Santa Tecla.
Una ragazzina rimedia sonori schiaffoni, spintoni e violente tirate di capelli. “Tu non mi devi toccare”, urla in dialetto la bulla. “Se mi tocchi di nuovo muori”, arriva addirittura a minacciare. E giù ancora violenze.

Il video, realizzato con un telefonino, ha iniziato a girare nelle chat di whatsapp ed è diventato in breve virale. E’ anche in possesso delle forze dell’ordine che stanno chiudendo il cerchio per identificare i protagonisti della vergognosa scena.
Nonostante le centinaia di incontri nelle scuole della provicnia per parlare di bullismo e cyberbullismo, ancora esiste una realtà parallela di violenza e sopraffazione con protagonisti giovanissimi e ragazze.